GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — GIOVEDI' 13 FEBBRAIO — NUM. 37

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi* propri della Gazzetta, come giornale ufficiale del Regno, L. 0, 25; per gli altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE. Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

AVVISO.

Per cura della Tipografia delle Mantellate è venuto in luce un volume di pagine 424 contenente: la legge con la quale il Governo fu autorizzato a pubblicare il Codice penale — il decreto di approvazione del testo definitivo del Codice penale — il nuovo Codice penale — il decreto portante le disposizioni per l'attuazione del Codice stesso — la legge ed il regolamento sulla pubblica sicurezza — il decreto sulla mendicità ed, in appendice, la relazione a S. M. il Re del Ministro Guardasigilli (Zanardelli) per l'approvazione del testo definitivo del Codice penale.

Prezzo del volume Lire **2,50**, e per gli associati alla *Gazzetta Ufficiale* Lire **2**.

(Inviare richieste e vaglia alla Direzione degli Stabilimenti penali di Regina Cœli in Roma).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo moto-proprio

Con decreto del 6 febbraio 1890:

Ad uffiziale:

De Castris comm. Arcangelo, consigliere provinciale di Lecce.
De Nitto comm. Achille, deputatato id. id.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Poste e Telegrafi:

Con decreto del 29 dicembre 1889:

A commendatore:

Cantoni comm. dott. Stefano, direttore capo di Ragioneria, collocato a riposo.

A cavaliere:

Astor cav. Salvatore, direttore di 1a classe nell'Amministrazione dei Telegrafi, a riposo.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Interno:

Con decreto del 27 gennaio 1890:

A cavaliere:

Viecca cav. Giovacchino, sottoprefetto collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per il Tesoro:

Con decreto del 27 gennaio 1890:

A commendatore:

Colombo Gaetano, già avvocato erariale distrettuale di 1a classe, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri:

Con decreto del 27 gennaio 1890:

A cavaliere:

Pescatori Erminio, di Parma, rappresentante della Società di assicurazione « La Fenice di Vienna » in Trieste,

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 27 gennaio 1890:

A commendatore:

Terreni comm. Alessandro, sostituto procuratore generale di Corte di cassazione, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze:

Con decreti del 2 febbraio 1890:

Ad ufficiale:

Galamero comm. Gerolamo, direttore capo divisione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Marina:

Con decreto del 2 febbraio 1890:

A commendatore:

Ruggiero comm. Giuseppe, capitano di vascello collocato in posizione ausiliaria.

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro degli Esteri;

Veduto l'art. 32 della legge 14 aprile 1864, n. 1731;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato e ordiniamo:

Il cav. Antonio Trevisani, consigliere della Corte di appello di Roma, è nominato per l'anno 1890, membro della Commissione, di cui nello art. 32 della legge 14 aprile 1864, n. 1731, in sostituzione del cav. Innocenzo Nardi-Dei, chiamato ad altre funzioni.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1890.

UMBERTO.

Crispi.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE DELLA SANITÀ PUBBLICA

Circolare *ai signori Prefetti del Regno sull'art. 79 del Regolamento generale sanitario.*

L'art. 79 del Regolamento generale sanitario, approvato con Regio decreto 9 ottobre ultimo scorso, dispone che chiunque voglia aprire o mantenere in esercizio un istituto di cura medico-chirurgica o di assistenza ostetrica, oppure stabilimenti balneari, idroterapici o termali, debba farne regolare domanda al Prefetto della provincia.

E' stato mosso il dubbio se, alla stregua di tale disposizione l'obbligo della speciale domanda incomba a tutti i conduttori o direttori degli stabilimenti già in esercizio quando fu pubblicato detto regolamento, oppure soltanto a coloro che in seguito ne assumessero la proprietà in luogo dei primi concessionari.

Il Ministero ritiene che, siccome l'accennata disposizione mira a dare il mezzo alle Autorità preposte al servizio della salute pubblica nelle provincie, di assicurarsi che gli istituti della specie, di vecchio o nuovo impianto, corrispondano pienamente al loro scopo e non difettino di quanto è necessario per le loro buone condizioni, igieniche in particolare, debba essere il dubbio risolto nel senso che tutti indistintamente i proprietari o direttori di case di salute o di stabilimenti balneari, o climatici, o termali, ora esistenti o da aprirsi, siano tenuti a quanto è prescritto dall'art. 79 del regolamento sopra ricordato.

Pertanto, i signori Prefetti sono pregati di voler curare che tale disposizione regolamentare sia osservata da parte degli interessati delle rispettive provincie.

Si gradirà un cenno di ricevuta della presente.

Roma, addì 3 febbraio 1890.

Pel Ministro
A. Fortis.

Circolare *ai signori Prefetti del Regno sull'esame pratico alle levatrici abusive.*

In seguito a quesito fattogli da questo Ministero sull'interpretazione dell'art. 1° del Regio decreto 9 febbraio 1888, N. 5253, relativo all'ammissione di levatrici abusive all'esame pratico di ostetricia, il Consiglio di Stato emise il parere che si debbano pure considerare come privi di levatrici patentate quei comuni nei quali « non bastino al servizio pubblico le levatrici regolarmente abilitate, o che per una od altra ragione non si possa abbastanza provvedere al servizio stesso col mezzo di levatrici patentate ». Conchè lasciava al potere discrezionale dell'autorità amministrativa l'apprezzamento delle circostanze particolari di ciascun caso.

Questo Ministero ha accolto il parere succitato, ma si varrà il meno possibile di tale suo potere discrezionale, tenendo presente lo scopo del Regio decreto in parola, che non è di favorire coloro i quali esercitarono fino ad ora abusivamente l'ostetricia, ma di facilitare questo servizio nei piccoli comuni, poveri, lontani da centri maggiori e nella impossibilità di provvedervi regolarmente.

Raccomandasi quindi ai signori Prefetti che qualora ricevano istanze di levatrici abusive per invocare questa più estesa interpretazione del succitato decreto, vogliano assumere, non solo informazioni e notizie che mettano in grado questo Ministero di giudicare sulla convenienza di accoglierle, ma di procurare pure che l'attestato della Giunta, prescritto dalla Circolare 30 marzo 1888, contenga esplicita dichiarazione che le levatrici patentate del Comune non bastano assolutamente al servizio ostetrico di quella popolazione.

Inoltre poi i signori Prefetti avranno cura, nei casi sopra esposti, di accertarsi se le condizioni finanziarie del comune siano veramente tali da non poter provvedere al servizio ostetrico stipendiando un numero maggiore di levatrici regolarmente patentate.

Si gradirà un cenno di riscontro.

Roma, addì 3 febbraio 1890.

Pel Ministro
A. Fortis.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato stipulato a Nuova-York, il 25 ottobre 1889 al rogito del notaio M. David L. Andrews e registrato a Torino il 20 novembre 1889, al vol. 23, n. 4445 atti privati, il sig. Stirling Allen di Nuova-York, quale concessionario in Italia dell'attestato di privativa industriale in data de' 17 settembre 1889, vol. 51, n. 126 della durata di tre anni a partire dal giorno 30 dello stesso mese, per un trovato designato col titolo: «Perfectionnements dans les chaudières» ha ceduto e trasferito alla *Internationale Boiler Company Limited* con sede a Nuova-York, tutti i suoi diritti sull'attestato suddetto.

Il relativo atto di trasferimento, venne presentato alla Prefettura di Torino il 23 novembre 1889 e registrato all'Ufficio speciale della proprietà industriale presso questo Ministero al n. 955 per gli effetti di cui all'articolo 46 della legge 30 ottobre 1859, N. 3731.

Roma, addì 10 febbraio 1890.

Il Direttore Capo della Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Divisione 1ª, Sezione 2ª — Ufficio speciale della proprietà industriale

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella* seconda quindicina *del mese di* gennaio *1890.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1839	Cotonificio Bergamasco, di Ponte di Nossa (Bergamo), per mezzo del suo direttore sig. G. Muggiani.	28 luglio 1889	Le figure di Mercurio e di una donna, un recipiente da cui sgorga dell'acqua, le iniziali *C. B.*, una corona a cinque torri, una fascia circolare con fibbia e le parole: *Cotonificio Bergamasco — Ponte di Nossa.* Questo marchio sarà adoperato per contraddistinguere i tessuti di fabbricazione della Ditta richiedente stampandolo con inchiostro o polvere di diversi colori sui tessuti stessi.
1849	Francesco Ferrari (Ditta), a Codogno (Milano).	26 agosto 1889	Un leone che regge una inferriata, le iniziali *F F. A*, una stella a cinque punte e le parole: *Francesco Ferrari d'Antonio, Codogno, Negoziante, Formaggi, Burro, Stracchini.* Questo marchio sarà dalla Ditta usato per contraddistinguere i formaggi ed il burro di sua fabbricazione e commercio.
1895	Tommaso Moro e figli (Ditta), a Genova.	11 gennaio 1890	Etichetta ovale in litografia portante un'aquila, un globo, una corona e le scritte: *Aceite deo olivo italiano — Juan Granara y C.ia unices importadores — Montevideo — Marca de fabrica depositada.* Questo marchio sarà dalla Ditta richiedente adoperato per contraddistingnere l'olio in scatole di latta che esporta per Montevideo.

Roma, 10 febbraio 1890.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. FADIGA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA,

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE I[a]

ELENCO delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero 25 giugno 1865, N. 2337, del 10 agosto 1875, N. 2652 e del 18 maggio 1882, N. 756 approvato con

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
29534	Rossini Gioacchino	*Otello.* Opera musicale (Partitura) . .	—
29535	Soffredini Alfredo	*Il piccolo Haydn.* Melodramma in due atti. (Partitura d'orchestra).	—
29536	Detto	*Il piccolo Haydn.* Melodramma in due atti per uso di Collegi ed Istituti maschili. (Libretto-poesia).	Tip. Ricordi, Milano, 4 novembre 1889.
29537	Boito Arrigo	*Abenddämmerung.* Hirtenged'cht (Idylle). Aus dem italienischen übersetzt von Dr Sigmund Arkel. Mus'k von Gaetano Coronaro. (Libretto poesia).	Detta, 25 id. »
29538	Sacchi Virgilio	*Alla Regina d'Italia.* Coro con accompagnamento di pianoforte. Parole di G. L. Pieroni. (N. di cat. 53859).	Calc. Ricordi. Milano, 27 novembre 1889.
29539	o to	*Canti corali* all'unisono ed a due parti con accompagnamento di pianoforte ad uso delle Scuole elementari e dei Giardini d'infanzia. (Fascicolo V. N. di cat. 53617).	Detto, 15 id. »
29540	Detto	*Canti corali,* id. (come sopra). Fascicolo VII. N. di cat. 53752).	Detta, 15 id. »
29541	Giudice Francesco	*Geometria piana* ad uso dei Ginnasi e Licei .	(Edizione R Sandron). Tip. Statuto. Palermo, 1889.
29543	Cordella	*Forza irresistibile.* Romanzo. .	Tip. Fratelli Treves. Milano, 28 novembre 1889.
29544	Gallina Giacinto	*Esmeralda.* Commedia in un atto. .	Detta, 28 id. »
29545	Verga G.	*I vinti. Mastro Don Giovanni.* Romanzo . .	Detta, 28 id. »
29546	Sacchi Virgilio	*Canti corali* all'unisono ed a due parti con accompagnamento di pianoforte, ad uso delle Scuole elementari e dei Giardini d'infanzia. (Fascicolo VIII. N. di cat. 53753).	Calc. Ricordi. Milano, 15 novembre 1889.
29547	Detto	*Canti corali,* id. (come sopra). (Fasc. VI. N. di cat. 53618). .	Detta, 15 id. »
29548	Hochstetter César	*Dix petits morceaux* pour piano. Op. 24. (N di cat. 53835) .	Detta, 7 id. »
29549	Samuelli A.	*Le Matin.* (At Daybreak). Esquisse champetre pour piano. Op. 66. (N. di cat. 53743).	Detta, 16 id. »
29550	Mariani Giuseppe	*Omaggio a Chopin.* Valzer per pianoforte (dai celebri suoi Valzer). (N. di cat. 53685).	Detta, 18 id. »

INDUSTRIA E COMMERCIO

— SEZIONE IIª — (DIRITTI D'AUTORE)

durante la **seconda quindicina** *del mese di* **gennaio 1890** *per gli effetti del Testo unico delle leggi del Regio decreto del 19 settembre 1882, N. 1012 (Serie 3ª) e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

Testo unico delle leggi, ecc. del 19 settembre 1882, N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Sonzogno Edoardo (Editore).	Milano	22 dicem. 1889	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Rappresentata per la prima volta in Napoli il 4 dicembre 1816.
G. Ricordi e C. (Ditta).	Id.	28 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. Rappresentato per la prima volta il 24 novembre 1889 al teatro comunale di Faenza.
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Giudice Dott. Ing. Francesco.	Palermo	14 gennaio 1890	2	
Fratelli Treves (Editori).	Milano	7 dicembre 1889	2	
Detti.	Id.	7 id. »	2	
Detti.	Id.	7 id. »	2	
G. Ricordi e C. (Ditta).	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
29551	Novikoff Serge	*Musette* pour piano. (N. di cat. 53819) .	Calc. Ricordi. Milano, 18 ottobre 1889.
29552	Mattei Tito	*Reste avec moi! (Stay with me!)* Mélodie (pour sop. ou ten.) Paroles de G. Clifton Bingham, version française de Paul Solanges. (N. di cat. 50283).	Detta, 15 novembre 1889
29553	De Leva Enrico	*Lacreme amare!* (Orazione). Versi di Salvatore di Giacomo. (N. di cat. 53255).	Detta, 16 id. »
29554	Acton Charles	*La Tour Eiffel.* Souvenir de l'Exposition universelle de Paris. Morceau mélodique pour piano. Op. 462. (N. di cat. 53914).	Detta, 16 id. »
29555	Azzoni Italo	*Aida di G. Verdi.* Piccolo divertimento per pianoforte a quattro mani. (Stile facile per ambo le parti). (N. di cat. 53898)	Detta, 15 id. »
29556	Coronaro Gaetano	*Ghiribizzo* per pianoforte. (N. di cat. 53801)	Detta, 15 id. »
29557	Rovetta Gerolamo	*Mater dolorosa.* Romanzo (in due volumi). (Settima edizione con illustrazioni di A. Montalti).	(Edizione Libreria Galli di Chiesa e Guindani). Tip. F. Poncelletti. Milano, 1889.
29558	—	*Ricordo degli Eroi caduti a Saati e a Dogali* (25-26 gennaio 1887) (quadro in cromolitografia).	Comolit. L. Rolla. Roma, 11 gennaio 1890
29559	Astengo Carlo e Sandri Giorgio	*La nuova legge sulla Pubblica Sicurezza del* 30 *giugno* 1889 *commentata* con la scorta della dottrina, degli atti parlamentari e della giurisprudenza, con riferimento al Regolamento 8 novembre 1889 per l'esecuzione della legge medesima, al nuovo Codice Penale del 30 giugno 1889 e alle disposizioni in vigore sul personale di Pubblica Sicurezza e sulla Polizia giudiziaria.	Tip. Cecchini. Roma, 1890.
29560	—	*Il giuramento di Pontida.* (Quadro in oleografia)	Oleogr. A. Vallardi. Milano, 29 dicembre 1889.
29561	De Luce Mons. Giuseppe	*La istruzione religiosa* data nel Collegio militare di Napoli	Tip. Giannini e figli. Napoli, 2 gennaio 1890.
29562	Longfellow E W.	*Liriche e novelle* tradotte da Carlo Faccioli.	Tip. Successori Le Monnier. Firenze, 1890.
29563	Bicchierai P.	*Elementi di geografia fisica* (con 92 incisioni) .	Detta, 1890.
29564	Tettoni Emma	*Anime buone.* Racconti (con incisioni) .	Detta, 1890.
29565	—	*Le storie della zia.* Vite di alcuni personaggi illustri dell' antica Roma raccontate ai fanciulli.	Detta, 1890.
29566	Arzela Cesare	*Trattato di algebra elementare* ad uso dei Licei (2ª edizione) .	Detta, 1890.
29567	Castiglioni Vittorio	*Semper recte.* Alcune riflessioni ad uso del popolo intorno ai principali bisogni e doveri dell'uomo nelle più importanti contingenze della vita.	Detta, 1890.
29568	Barberis e Mancini	*Sommario di Enciclopedia giuridica.* (Terza edizione riveduta e corretta).	(Edizione D. Cesareo). Tip. R. Pesole. Napoli, 1890.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	28 dicembre 1889	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Ghiesa e Guindani (Editori).	Id.	31 id. »	2	
Enrico Giuseppe (Editore).	Roma	14 gennaio 1890	2	
Astengo Carlo, Sandri Giorgio.	Id.	14 id. »	2	
Vallardi Antonio (Ditta).	Milano	31 dicembre 1889	2	
De Luce Mons. Prof. Giuseppe.	Napoli	20 gennaio 1890	2	
Successori Le Monnier (Società Editrice).	Firenze	20 id. »	2	
Detta	Id.	20 id. »	2	
Detta	Id.	20 id. »	2	
Detta	Id.	20 id. »	2	
Detta	Id.	20 id. »	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Depositata la parte prima.
Detta	Id.	20 id. »	2	
Cesareo Domenico (Editore).	Napoli	23 id. »	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
29569	Rossi Ernesto	(89) *Colpe del passato, speranze dell'avvenire.* Rivista in tre atti in prosa, in versi ed in musica.	—
29570	De Amicis Edmondo	*Il vino.* (Volume illustrato da A. Ferraguti, E. Ximenes, E. Nardi)	Tipolit. Fratelli Treves Milano, Milano, 4 gennaio 1890.
29571	Walter Scott	*Kenilworth.* Romanzo storico. (Nuova traduzione con 167 incisioni originali).	Detta, 4 id. »
29572	Detto	*Quintino Durward.* L'arciero scozzese. Romanzo. (Nuova traduzione con 154 incisioni originali).	Detta, 4 id. »
29573	Crisafulli Domenico	*Le Baccanti.* Dramma in un prologo e tre atti musicato da Uberto Bandini. (Libretto poesia).	Tip. Canobbio. Stradella, 20 novembre 1889.
29574	Tommasi Maria	*Il Volapük* imparato senza maestro, ossia Grammatica comparata del Volapük e Vocabolario Italiano-Volapük e Volapük-italiano (con una tavola a parte per la *Dimostrazione grafica della teoria della lingua universale*).	(Edizione G. B. Paravia e C.). Tip. Ed. Verri. Milano, 15 novembre 1889.
29576	Scheggi Cesare e Fratelli (Ditta)	*Amore e Psiche nel nido.* (Scultura in marmo) . .	Laboratorio di scultura Scheggi. Firenze, 28 novembre 1889.
29578	Bollati Giuseppe	*La revisione dei Codici Penali Militari* .	Tip. Fratelli Bolis. Bergamo, 25 gennaio 1890.

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo — Art. 27 § 2 del testo

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
29542	Labadini Ausano	*Il forno rurale cooperativo.* Note pratiche amministrative. (2ª edizione).	Tip. Aldina, Roma, 31 settembre 1889.
29575	Schelter J. G. e Giesecke	*Tipi varii di caratteri e di fregi* per uso tipografico. (Album di alfabeti semplici, ornamentali e a fantasia e di fregi per mostre, orli, angoli, freccie, ecc.).	Tip. Schelter e Giesecke. Lipsia, 1 gennaio 1888.
29577	Cossa Pietro	*Cecilia.* Dramma in cinque atti ed in versi . . .	(Edizione F. Casanova). Tip. Vinc. Bona. Torino, 1885.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Rossi Ernesto.	Torino	11 gennaio 1890	2	Art. 23 del testo unico delle leggi, — Rappresentata per la prima volta il 16 gennaio 1890 al teatro Alfieri in Torino.
Fratelli Treves (Editori).	Milano	16 id. »	2	
Detti	Id.	16 id. »	2	
Detti	Id.	16 id. »	2	
Bandini Uberto.	Id.	5 dicembre 1889	2	
Tommasi Maria.	Id.	18 gennaio 1890	2	
Scheggi Cesare.	Firenze	24 id. »	2	Depositata la riproduzione fotografica.
Bellati Giuseppe (colonnello).	Bergamo	28 id. »	2	

unico delle leggi sui diritti d'autore, ecc. del 19 settembre 1882, N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Labadini Rag. Ausano.	Milano	7 gennaio 1890	2	
Schelter J. G. e Giesecke (Ditta in Lipsia) e per essi Guzzi, Ravizza e C. procuratori.	Id.	23 id. »	2	
Landesio Marianna e Cossa Costanza (Eredi) e per esse Avv. Angelo Pasetti procuratore.	Napoli	29 novem. 1889	2	

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti —

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
25805	Ricasoli Barone Bettino	*Lettere e documenti* pubblicati per cura di Marco Tabarrini e Aurelio Gotti.	Tip. Successori Le Monnier. Firenze, 1890.

ELENCO N. 2 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione approvato con R. decreto 19 settembre 1882, N. 1012

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
8963	29534	Rossini Gioacchino	*Otello*. Opera musicale. (Partitura).	Rappresentata per la prima volta in Napoli il 4 dicembre 1816.
8964	29535	Soffredini Alfredo	*Il piccolo Haydn*. Melodramma in due atti. (Partitura d'orchestra).	Rappresentato per la prima volta il 24 novem. 1889 al teatro comunale di Faenza.
8965	29536	Detto	*Il piccolo Haydn*. Melodramma in due atti (per uso di Collegi ed Istituti maschili). (Libretto-poesia).	1889
8966	29552	Mattei Tito	*Reste avec moi! (Stay with me!)*. Mélodie (pour sop. ou ten.). Paroles de G. Clifton Bingham, version française de Paul Solanges. (N. di cat. 50283).	1889
8967	29553	De Leva Enrico	*Lacreme amare!* (Orazione). Versi di Salvatore di Giacomo. (N. di cat. 53255).	1889
8968	29554	Acton Charles	*La Tour Eiffel*. Souvenir de l'Exposition universelle de Paris. Morceau mélodique pour piano. Op. 462. (N di cat 53914).	1889
8969	29555	Azzoni Italo	*Aida di G. Verdi* Piccolo divertimento per pianoforte a quattro mani (stile facile per ambo le parti). (N. di cat. 53898).	1889
8970	29569	Rossi Ernesto	(89) *Colpe del passato, speranze dell'avvenire*. Rivista in tre atti in prosa, in versi ed in musica.	Rappresentata la prima volta il 16 gennaio 1890 al teatro Alfieri in Torino.
8971	29573	Crisafulli Domenico	*Le Baccanti*. Dramma in un prologo e tre atti musicato da Uberto Bandini (libretto-poesia).	1889
8972	29577	Cossa Pietro	*Cecilia*. Dramma in cinque atti (in versi)	Rappresentato per la prima volta il 1 dicembre 1879, al teatro Manzoni in Milano.

Roma, addì 1 febbraio 1890.

Art. 24 del Testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (Serie 3ª)

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Tassa pagata	OSSERVAZIONI
		attuale	precedente (1° deposito)	Lire	
Successori Le Monnier (Società Editrice).	Firenze	20 gennaio 1890	11 ottobre 1886	—	Depositato il vol. 5° (dal 22 marzo 1860 al 12 giugno 1861).

a sensi dell'art. 14 *del testo unico delle leggi* 25 *giugno* 1865, *N.* 2337, 10 *agosto* 1875, *N.* 2652 *e* 18 *maggio* 1882, *N.* 756 *(Serie 3ª) durante la* **seconda quindicina** *del mese di* **gennaio 1890**.

NOME di chi ha presentata la dichiarazione	PREFETTURA cui è stata presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		TASSA pagata — Lire	OSSERVAZIONI
		Numero di registro	DATA della presentazione		
Sonzogno Edoardo (Editore).	Milano	474 *bis*	22 dicembre 1889	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
G. Ricordi e C. (Ditta).	Id.	479	28 id. »	10	Detto
Detta	Id.	480	28 id. »	10	
Detta	Id.	491	28 id. »	10	
Detta	Id	492	28 id. »	10	
Detta	Id.	493	28 id. »	10	
Detta	Id.	494	28 id. »	10	
Rossi Ernesto.	Torino	5216	11 gennaio 1890	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Bandini Uberto.	Milano	443	5 dicembre 1889	10	
Landolfo Marianna e Cossa Costanza (Eredi) e per esse Avv. Angelo Pasetti loro procuratore.	Napoli	153	29 novem. 1889	10	

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. Fadiga.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè:

1ª N. 367132 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 20622 della soppressa Direzione di Palermo) per L. 40.
2ª 368138 (e 21628 di Palermo) per L. 10.
3ª 368547 (e 22037 id.) per L 25.
4ª 368675 (e 22165 id.) per L. 10.
5ª 369438 (e 22928 id.) per L. 15

al nome di *Valenzuela* Giovanni di Alessandro, domiciliato in Catania, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Valenzuola* Giovanni, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'11 febbraio 1890.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè:

1. N. 412850 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 17550 della soppressa Direzione di Torino) per lire 260 al nome di Nobler Luigi fu Pietro, domiciliato a Torino;

2. N. 445719 corrispondente al n. 50419 della Direzione di Torino intestata come la precedente;

è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Salomone Sacerdote fu Samuele, detto anche Nobler Luigi fu Pietro, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla esecuzione dell'operazione chiesta sopra dette iscrizioni di rendita.

Roma, il 30 gennaio 1890.

Il Direttore Generale: Novelli.

(3ª *Pubblicazione*).

Avviso.

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Torino sotto il N. 469 in data 24 luglio 1889, al signor Gavassa Giacomo fu Michele, per deposito di un Certificato della rendita di lire 60, Consolidato 5 per cento N. 85903-491293, intestato a Festa Luigi fu Luigi.

A termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, N. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, qualora non risultino opposizioni, si procederà alla consegna del suddetto Certificato, senza richiedere l'esibizione della suddetta ricevuta, la quale resta di niun valore.

Roma, 18 gennaio 1890.

Il Direttore Generale: Novelli.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, N. 620, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1887, N. 4487, e 20 maggio 1888, N. 5427, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di Mineralogia nella R. Università di Messina.

Le domande, su carta bollata da lire 1,20, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 26 maggio 1890.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 16 gennaio 1890.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
4 G. Ferrando.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 12 febbraio 1890.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 761, 6
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 40
Vento a mezzodì . . . . . NE. debole.
Cielo a mezzodì . . . . . sereno.
Termometro centigrado { massimo = 7°, 0, minimo = 2°, 0, sotto zero

Il minimo assoluto di ieri fu di 1°, 2 sotto zero ed avvenne alla mezzanotte 11-12.

12 febbraio 1890.

Europa pressione notabilmente elevata intorno Golfo Riga; diminuita otto millimetri estremo occidente; alquanto bassa intorno Grecia. Danzica, Pietroborgo 777; Atene 759; Brest 756.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso Nord, alquanto salito Sud; leggere nevicate al Nord, neve copiosa basso versante adriatico, venti forti del primo quadrante Nord e centro; temperatura molto bassa, numerose gelate brinate; agitato alto Adriatico. Stamane cielo sereno versante tirrenico, nevoso versante adriatico da Chieti a Bari, nuvoloso altrove, venti generalmente freschi primo quadrante; barometro 766 Nord, 760 Cagliari, Malta, Lecce. Mare generalmente agitato costa adriatica.

Probabilità: venti deboli freschi settentrionali giranti levante; cielo vario gelate brinate fuorchè estremo Sud.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 12 febbraio 1890.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 2,20.

FORTUNATO, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

PRESIDENTE, comunica alla Camera il risultamento della votazione per la elezione di un segretario della Presidenza. Ebbero voti: l'onorevoli D'Ayala-Valva 128; Vincenzo De Blasio 57; schede bianche 12, voti dispersi 14. Dichiara quindi eletto l'onorevole D'Ayala-Valva.

SEISMIT-DODÀ, ministro delle finanze, presenta la relazione della Commissione sull'Asse ecclesiastico per l'esercizio dal 1 luglio 1888 al 30 giugno 1889; la relazione della Giunta del catasto a tutto ottobre 1889; un disegno di conversione in legge del regio decreto 26 luglio 1888 su variazione di dazi di confine per l'acido acetico, la saccarina ed altri prodotti chimici, ed un disegno di legge per prorogare al 31 dicembre 1890 i poteri conferiti al Collegio arbitrale Silano.

Seguito della discussione del disegno di assestamento del bilancio.

LUZZATTI prende ad esaminare i risultamenti dell'assestamento del bilancio quale risulterebbero nel secondo articolo della legge.

E da questo esame deduce come in diversi capitoli le economie annunziate, promesse od anche votate, si sian convertite per la più gran parte in maggiori spese. Le economie ottenute sono economie fugaci, fatte in fretta, tanto per fare un po' di largo nel bilancio e rispondere in certo modo a quegli impegni. Invece l'oratore vorrebbe che si pensasse più a quelle economie che sono veramente efficaci e rimangono permanenti nel bilancio.

Il disavanzo dell'anno presente è di 81 milioni, anche senza tener conto degli 11 milioni del consumo di capitale che da questo assestamento risulta; ed è disavanzo maggiore di quello che avevasi due anni fa. L'oratore dice che ebbe una volta ad attestare la virtù educativa del disavanzo; ma ora con questo si è giunti a tanta dimestichezza, da aversene l'effetto opposto, quello di far diventare addirittura discoli. (Ilarità).

Intanto si è quasi giunti ai due miliardi nelle spese complessive e nelle entrate; e già siamo in caso di salutare la cifra giusta dei due miliardi per non rivederla più. (Commenti). Sia qual si voglia però la spesa, egli sarebbe stato contento se almeno ci si fosse avvicinati al pareggio; ma nonostante tutti gli accorgimenti, i ripieghi, i mezzi impiegati, questo pareggio si è allontanato sempre di più!

Ed allora il Ministero non propone come rimedio al disavanzo, che l'accrescimento del debito dello Stato; e l'oratore ammette che si possa ricorrere a questo mezzo, ma ad una condizione, quando, cioè, non se ne sia già abusato, mentre in Italia l'abuso ha già raggiunto enormi proporzioni.

In quanto alla forma del debito, egli concorda in massima nel concetto espresso dalla Commissione del bilancio, che sia preferibile un debito transitorio ad uno perpetuo: ma non crede nella presente condizione della nostra finanza si possa attingere ai debiti oscillanti, o si possano emettere obbligazioni del tesoro per le quali mancherebbe poi il fondo d'ammortamento.

Dimostra infatti come non sia possibile aggravare maggiormente il tesoro; la cui situazione nel 1888-89 è notevolissimamente peggiorata, il debito del tesoro avendo superato il mezzo miliardo. A cagione della gravità di questo debito, l'oratore pensa che non si possa distrarre, per colmare il disavanzo, alcuna parte della rendita destinata ad alleviare il debito stesso.

Il ministro invece ritiene che la distrazione di una parte di quella rendita non possa scuotere la condizione del tesoro, essendo presidiata dalle ottime condizioni della Cassa; l'oratore quindi esamina queste condizioni e le ragioni della prevalenza, dei residui passivi sugli attivi per dedurne che i benefici di Cassa sono effimeri e fugaci, mentre la passività del tesoro hanno carattere di stabilità e di permanenza e devono perciò essere ridotte a proporzioni normali.

Molto maggiore si manifesta la necessità di abbandonare i palliativi per adottare provvedimenti veramente efficaci quando si considerino le previsioni per il prossimo esercizio, previsioni le quali affacciano un disavanzo maggiore di quello che il Governo annunzia. Basta, per persuadersene, tener conto del problema di Roma, che vuol essere definitivamente risolto, della politica africana e della nostra politica estera.

Domanda quindi al presidente del Consiglio se creda ancora di potere soltanto con economia ottenere l'equilibrio del bilancio, e se lo crede, lo prega di indicarle, assicurandolo della cooperazione di tutti per attuarle. Ma se non si credono sufficienti le economie, chiede quali forme d'imposte accarezzi il Ministero, escluse quelle sulla terra e sui consumi popolari che, per diverse ragioni, non sarebbero in alcun modo possibili; ma prega altresì il presidente del Consiglio di rispondere a questi quesiti non con generiche ma con esplicite dichiarazioni (Approvazioni).

Esprimendo una opinione individuale, crede che si possano fare parecchie economie organiche e serie: ma non con queste sole si può far fronte alle esigenze di una politica estera che approva, meno nella parte che si riferisce all'Africa. (Commenti). Ed aggiunge che, pure escluse le imposte sulla terra e sui consumi, si possono applicare altre tasse tollerabili dai contribuenti (Agitazione e commenti prolungati. — L'oratore si riposa).

Riprendendo a parlare esamina la condizione del credito, del cambio, e della circolazione, per indurre che qualsiasi provvedimento d'indole economica non potrà avere efficacia durevole e sicura se prima non siasi proceduto alla restaurazione della finanza: e perciò dichiara di non avere, sinchè questa restaurazione non sia avvenuta, fiducia nelle agevolazioni proposte alle cartelle agrarie.

Quanto all'istituto, audacemente progettato, per l'esercizio del credito fondiario, riconosce che potrà portare un beneficio notevole con lo scaricare le Banche di emissione da effetti di natura edilizia, e nella unificazione del credito fondiario medesimo; ma domanda se questo istituto dovrà curare quasi esclusivamente la soluzione della crisi edilizia a Roma e a Napoli, oppure se dovrà rivolgersi alle proprietà rurali o alle proprietà urbane. (Commenti).

Dubita però che questo nuovo titolo fondiario possa trovare collocamento all'interno; e se deve essere collocato all'estero, risorge la difficoltà della ragione del cambio; per modo che anche il nuovo istituto crede non potrà efficacemente funzionare senza quella restaurazione della finanza che considera il problema essenziale di tutto quanto l'ordinamento dello Stato.

Paragonando la discesa del disavanzo alla discesa nell'Averno, conclude invitando il Governo a dire il suo programma che egli si riserva di esaminare e di giudicare. (Vive approvazioni — Molti deputati vanno a congratularsi coll'oratore).

GIAMPIETRO esordisce dichiarando di essere persuaso che non si possa provvedere alla finanza, fino a quando seguiti una politica finanziaria che pensa un po' alle economie del bilancio o a nuove imposte, ma non tiene conto alcuno della potenzialità economica del paese.

Secondo l'oratore, date le condizioni anormali della produzione e del credito, non è logico sperare un maggiore incremento delle imposte: e perciò non approva che il ministro del tesoro culli il paese in fallaci illusioni.

Fra questo sistema, e quello dell'on. Magliani che sfidava l'impopolarità proponendo nuove imposte, dichiara che preferisce quest'ultimo: dappoichè, il disavanzo, grave in questo anno, crescerà nei prossimi esercizi, senza che il Governo, contentandosi di vivere oggi, si preoccupi punto dell'avvenire.

Secondo l'oratore non si può fare molto assegnamento sulle rosee previsioni; e anche se queste dovessero realizzarsi interamente, rimane sempre fermo che al bilancio non si potrebbe provvedere ove non sia mutato l'indirizzo finanziario attuale: e di tale mutamento, l'oratore non vede alcun indizio.

Intanto il debito ipotecario, crebbe dal 1887 al 1888 di 650,000,000; una crisi difficile pesa sugli istituti di emissione, portando con sè la crisi monetaria; tutte le industrie e i commerci languiscono; tutti i valori pubblici italiani sono notevolmente scaduti dal 1886 a oggi; parecchie catastrofi sono avvenute: e questa, dice, è la situazione economica del paese.

Quindi per provvedere alla crisi finanziaria, dice che non basta pensare a poche economie nel bilancio, ma che occorre crescere il lavoro e la potenza produttiva del paese, e prevedere a tempo invece di provvedere tardi e male quando le catastrofi saranno avvenute.

Cita gli esempi degli Stati-Uniti, della Francia e dell'Inghilterra, nazioni prospere, le quali però danno grandissima importanza alle questioni economiche. Così pur troppo non si fa in Italia dove il Governo nulla fa per il bene vero della collettività; si tiene lontano dalle classi produttrici e non è in contatto che con gli uomini politici e la burocrazia.

Da noi si vive troppo di reminiscenze, non si è capito che dopo il risorgimento politico occorre quello economico e perciò è indispensabile che la nazione possa risparmiare ed impiegare i suoi risparmi.

E bisogna che cominci il Governo col risparmiare e che sopratutto si limiti nelle spese militari e termina augurandosi che sorga nella Camera un manipolo di audaci, che abbia per bandiera la formula pace e risorgimento economico. (Approvazioni).

FERRARIS MAGGIORINO comincia col dire che tutti nella Camera sono d'accordo nel concetto che occorra rimediare alla situazione finanziaria, i dispareri non sorgono che sui mezzi più opportuni per raggiungere questo fine.

Allorchè l'attuale Ministero il 18 marzo ultimo si presentò alla Camera fece un programma finanziario molto lodevole, che si dovea esplicare nel presente bilancio d'assestamento.

Questo programma prometteva di frenare le spese e ciò si è fatto, prometteva anche di fare delle importanti economie negli organici dei vari Ministeri e questa promessa pur troppo non si è mantenuta.

A questo primo programma ne è succeduto un altro, che si cominciò ad accennare nel discorso di Palermo: di andare avanti cioè momentaneamente con debiti, ed aspettare il pareggio dell'aumento naturale delle imposte.

La prima parte di questo programma l'oratore non la può approvare e rammenta che prima neppure la credeva possibile ed efficace l'attuale ministro del tesoro, non crede neppure che l'aumento naturale delle imposte possa rimediare alla situazione finanziaria, non ammette che si possano mettere nuove imposte, e non vuol credere che esse si proporranno a Camera nuova, perché nessun candidato si presenterebbe agli elettori con la menzogna sulle labbra, promettendo cioè di essere contrario a tasse, che poi voterà.

L'onorevole ministro del tesoro intanto mentre riconosce che il disavanzo è scemato, rinuncia a quei provvedimenti che aveva creduti necessari quando esso era minore, fa come un ingegnere che, riconosciuta che la pressione delle acque è maggiore di quella prevista, diminuisce la resistenza degli argini.

Si è detto che occorreva alienare tutta la rendita della Cassa pensioni e non sa come altrimenti si possa provvedere al fabbisogno del tesoro si sono emesse nuove obbligazioni ferroviarie, pessimo fra tutti i nostri titoli di debito pubblico, che si è fatto tutto per screditare.

E viene ora alla economia nazionale propriamente detta, l'oratore è stato molti anni addietro in Inghilterra, in un periodo di crisi; ebbene, un paese così ricco come la Gran Brettagna impiegò 8 o 10 anni per uscirne, non possiamo perciò credere che da noi la crisi guarisca così presto.

La nostra crise colpisce tutte le produzioni e finora non si è fatto nulla, assolutamente nulla per scongiurarla, quindi essa è tutt'altro che transitoria.

Crede che il bilancio nostro pesi sopra le classi lavoratrici più di tutti i bilanci dei paesi civili.

Ora le condizioni di queste classi bisogna pensare a rendere migliori; è vano di riconoscere loro dei diritti politici, se non si provvede a metterle in condizioni economiche tali, che quei diritti possano bene esercitare. (Approvazioni).

Non sa se questa discussione finirà con un voto; egli in tal caso si regolerà secondo le dichiarazioni del Governo.

Riconosce che il Governo dell'onorevole Crispi ha reso più rispettato all'estero il nome italiano; però a migliorare le condizioni economiche del paese a rialzarne il credito occorre pensare ora come vi ha pensato per la Germania il principe di Bismarck.

Così fanno gli uomini di Stato veramente completi, e tale egli desidera ed augura che sia l'onorevole Crispi.

Sebbene egli non abbia la responsabilità delle maggiori spese alle quali si è sempre opposto, se il Governo richiederà qualche necessario sacrificio, egli seguirà il Governo, qualunque sia la conseguenza del suo voto. (Vive approvazioni).

Comunicansi domande di interrogazione

PRESIDENTE comunica la seguente interrogazione del deputato Imbriani.

« Il sottoscritto muove interrogazione al ministro della guerra sull'obbligo della messa imposto agli allievi dell'Accademia militare di Torino, contrario alla libertà di coscienza ».

CRISPI, presidente del Consiglio, darà notizia di questa interrogazione al suo collega ministro della guerra, il quale appena rimesso in salute, dirà alla Camera, se e quando intenda rispondere.

PRESIDENTE comunica questa interrogazione del deputato Luzzatti:

« Il sottoscritto chiede interrogare il presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, intorno alla partecipazione del Governo italiano alle conferenze operaie convocate dal Governo svizzero e dal Governo imperiale tedesco, e ai criteri coi quali si regolerà ».

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro degli esteri. Risponde che l'Italia interverrà alla conferenza di Berna del maggio prossimo. Al Governo Germanico che comunicò al Ministero italiano i rescritti imperiali intorno ai problemi sociali, il Governo italiano ha risposto che collaborerà volentieri col Governo germanico per la soluzione di così gravi quistioni.

L'iniziativa del giovane Imperatore dimostra sempre più che con la monarchia possono essere risoluti i più importanti problemi sociali.

LUZZATTI, veduta l'importanza dell'argomento trasforma la sua interrogazione in interpellanza; e la svolgerà poi a tempo opportuno.

La seduta termina alle 6,10.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MONACO DI BAVIERA, 11. — Camera dei Signori — Si approva con 28 voti contro 20, l'ordine del giorno motivato proposto dal Centro per il richiamo della Congregazione dei Redentoristi.

PARIGI, 12. — L'ottava Camera (flagranti delitti) del Tribunale correzionale ha condannato oggi a due anni di carcere il Duca d'Orléans per contravvenzione alla legge del 1886 che bandisce i capi delle antiche famiglie che regnarono in Francia ed i loro eredi.

Un pubblico assai numeroso assisteva al dibattimento.

Esso fu molto commosso alla lettura della sentenza.

Vi furono grida di: *Viva l'Esercito! Viva Orléans! Viva la Repubblica!*

L'aula dovette essere fatta sgombrare.

Nessun'altro incidente.

PARIGI, 12. — L'udienza pel processo contro il Duca d'Orléans fu aperta a mezzodì e dieci minuti.

Interrogato dal Presidente, il Duca d'Orléans rispose testualmente così: « Domando il permesso di rivolgermi senza frasi al Tribunale.

Sono venuto in Francia per servire come semplice soldato.

Io non faccio della politica. La politica riguarda soltanto mio padre di cui sono figlio sommesso e fedele servitore.

Non sono venuto alla Camera ma all'ufficio di leva. Io sapevo a che cosa mi esponevo. Ciò non mi trattenne. Ho voluto servire il mio paese al reggimento. E' questo un delitto? Io amo il mio paese. E' questa una colpa? No, non mi credo colpevole.

Non voglio difendermi. Ringrazio cordialmente i miei avvocati per la loro devozione e loro domando di non difendermi.

Ho imparato nell'esilio ad onorare la magistratura del mio paese. Rispetterò la sua sentenza.

Non attendo nulla dalla clemenza, ma sono sicuro che se sarò condannato dal Tribunale, sarò assolto dai venti mila coscritti della mia classe che, più felici di me, potranno servire la patria. »

Dopo le parole pronunziate dal Duca, il Presidente gli dice: Ma sapevate che la legge vi interdiceva di servire nell'esercito francese?

Non sarei alla Conciergerie, risponde il Duca, se tale legge non esistesse.

Quindi il sostituto procuratore della Repubblica constata nella sua requisitoria che il figlio primogenito del Conte di Parigi è caduto sotto l'applicazione della legge che interdice il territorio francese ai pretendenti; soggiunge che la sua presenza stabilisce di per sè stessa il flagrante delitto (*Mormorii nell'uditorio*).

Si tratta della violazione di una legge assoluta e politica, che non può essere elusa; di una legge violata scientemente e che deve essere applicata.

L'avvocato Rousse risponde che il duca è venuto in Francia a fare il mestiere di soldato; non prese consiglio da nessuno, ma dalla sua sola giovinezza, e fece un atto volontario e personale che onorerà tutta la vita sua.

Rousse augura che, nei giorni del pericolo, la Francia abbia molti figli simili a questo. (Applausi).

Conchiude che la legge militare, coll'imporre il servizio di tutti, distrusse gli effetti della legge d'esilio.

Dopo breve deliberazione, il Tribunale condanna il duca d'Orléans a due anni di carcere.

PARIGI, 12. — All'uscita del pubblico dall'udienza, vi fu un lieve incidente.

Alcuni gruppi gridarono: *viva Orléans!*

Altri gruppi risposero: *viva la Repubblica!*

Un gruppo si recò a deporre una corona ai piedi della statua di Enrico IV al Ponte Nuovo.

Si gridò: *viva il Re! Viva Orléans!*

Un gruppo di controdimostranti gridò: *viva la Repubblica!*

La polizia intervenne ed operò venticinque arresti.

PARIGI, 12. — Il Governo attenderà prima di prendere una decisione sulla scelta della prigione nella quale sarà inviato il duca d'Orléans per scontare la sua condanna, che il termine per ricorrere in appello sia spirato.

Il duca d'Orléans resterà quindi ancora una diecina di giorni alla Conciergerie.

PARIGI, 12. — All'uscire dal dibattimento per il processo contro il duca d'Orléans, gli orleanisti organizzarono dimostrazioni in favore del duca; e, resistendo essi alle intimazioni di disperdersi, si fecero circa trenta arresti.

LISBONA, 11. — La folla essendosi riunita stasera nella piazza di Don Pedro, tre repubblicani cercarono di arringarla.

La polizia fece intimazioni alla folla di disperdersi, e questa, avendo opposto resistenza, furono operati 288 arresti. Fra gli arrestati vi sono due degli oratori.

Non vi fu alcun altro incidente.

Si presero grandi misure di ordine pubblico. Tutte le truppe sono consegnate.

LISBONA, 11. — Alle ore 10 pom., una grande folla percorre le strade.

La polizia e le truppe occupano i principali centri. Nessuno può avvicinarsi alla statua di Camoens.

La folla grida: *Viva l'esercito! Abbasso la guardia municipale!*

Si eseguiscono parecchi arresti.

La polizia fa circolare la folla.

Alcuni giornali che contenevano articoli violenti sono sequestrati.

Le dimostrazioni che dovevano aver luogo ad Oporto ed a Coimbra furono proibite.

Alle ore 11 pom., si dice, che i detenuti politici saranno trasferiti a bordo di navi da guerra.

Si dice pure che disposizioni di rigore saranno prese contro la stampa.

Alcuni giornali verrebbero soppressi.

I ministri, riunitisi in Consiglio, ricevettero le autorità civili e militari che loro resero conto della situazione.

La città riprende l'aspetto abituale.

LISBONA, 12 — Era stato preannunciato per ieri sera un comizio destinato non solo a fondare una lega anti-britannica, ma anche a porre le basi di una federazione contraria alle istituzioni del paese. Si preparava inoltre per la notte una manifestazione repubblicana.

In presenza di siffatte disposizioni, il governo proibì in modo assoluto la manifestazione progettata, e là dove un qualche tentativo ebbe luogo lo represse.

Non vi furono violenze personali, e tutto si ridusse ad un certo numero di arresti operati fra gli agitatori. Dopo di che la città rientrò nell'abituale tranquillità, e riprese il suo aspetto ordinario.

LISBONA, 12 — La corona destinata dai dimostranti al monumento di Camoens, fu appesa nella scorsa notte alla cancellata del palazzo municipale.

Centoquaranta degli arrestati di ieri furono trasportati a bordo della corazzata *Vasco de Gama* e della cannoniera *India*.

Lisbona ha ripreso la sua fisionomia normale.

Regna completa tranquillità in tutto il Portogallo.

LONDRA, 12 — Lo *Standard* ha da Sofia: « Si crede che la Corte marziale sarà convocata martedì per giudicare il maggiore Panitza. »

Secondo il *Daily News*, tre agenti russi furono arrestati a Rustciuch.

PIETROBURGO, 12 — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice che le agitazioni in Bulgaria provano come quel paese non è affatto pacificato e che il Governo del Principe Ferdinando di Coburgo è così poco consolidato che si trova nella necessità di mutare i comandanti delle guarnigioni.

RIO DE JANEIRO, 11 — Il ministro dell'Interno, Aristides de Silveira, Lobo, si dimise in seguito a divergenze col Presidente, maresciallo Manoel Deodoro da Fonseca.

LONDRA, 12. — Camera dei Comuni. — Il sottosegretario di Stato degli affari esteri, Fergusson, esprime la speranza che la pubblicazione della corrispondenza diplomatica scambiata in occasione della vertenza anglo-portoghese dissiperà pienamente i malintesi sorti nel popolo portoghese.

Le relazioni fra i due governi sono amichevoli.

Il governo portoghese suggerì di sottoporre la vertenza ad un arbitrato, ma l'Inghilterra opinò che l'arbitrato non era applicabile al caso.

Il primo lord della Tesoreria, Smith, rispondendo ad osservazioni di Gladstone, dichiara che la corrispondenza diplomatica relativa agli affari dell'Isola di Candia e dell'Armenia, sarà comunicata al Parlamento. Soggiunge che l'influenza esercitata dall'Inghilterra sulla Porta ha fatto aprire di nuovo il processo contro Mussa-Bey. Assicura che quanto all'isola di Creta non vi ha alcuna ragione reale per temere che vi si rinnovino disordini in primavera. Accennando alla convenzione pei premi sugli zuccheri, dice che il Governo non ha intenzione di presentare il relativo *bill* al Parlamento, mentre manca l'accordo completo delle Potenze.

Il seguito della discussione sull'indirizzo di risposta al discorso del Trono è rinviato a domani.

PARIGI, 13 — Il *Temps* dice che l'ambasciatore, conte di Münster, ha consegnato al ministro degli esteri, Spuller, l'invito alla Conferenza operaia di cui l'Imperatore di Germania prese l'iniziativa

LONDRA, 12. — Paker Smith, unionista, fu eletto deputato a Partick con 4148 voti contro 3929 dati a Tennard, gladstoniano.

La maggioranza unionista è diminuita di 600 voti dal 1886.

BERLINO, 12. — Si assicura che il Consiglio di Stato si riunirà venerdì alle 3 pom.

L'Imperatore aprirà in persona la sessione con un discorso rilevando il programma dei lavori che gli sarà sottoposto.

Le proposte presentate dal Governo saranno esaminate da Commissioni del Consiglio di Stato alle cui sedute saranno invitati ad assistere dei delegati tecnici.

Finito il lavoro delle Commissioni, esse riferiranno al Consiglio di Stato che esaminerà le proposte in sedute plenarie.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 12 febbraio 1890.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0/0 1ª grida	1 genn. 90	—	—		— —	95 5)		— —	
» 2ª »	—	—	—	95 57 1/2 95 60	95 58 3/4			— —	
detta 3 0/0 1ª grida	1 ottobre 89	—	—		— —			— —	
» 2ª »	»	—	—		— —			62 50	
Cert. sul Tesoro Emissione 1860/64	»	—	—		— —			97 35	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			94 50	
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—	96 75	96 75			— —	
» Rothschild	1 dec. 89	—	—		— —			98 75	
Obbl. munic. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 genn 90	500	500		— —			485 —	
» 4 0/0 1ª Emissione	1 ottobre 89	500	500		— —			460 —	
» 4 0/0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione	»	500	500		— —			450 —	
» Cred. Fond. Banco Santo Spirito	»	500	500	464	464 —			— —	
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			483 50	
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			503 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » di Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 90	500	500		— —			692 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			560 —	
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emis.	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 89	1000	750		— —			1820 —	
» » Romana	1 genn. 90	1000	1000		— —	1065		— —	
» » Generale	»	500	250		— —			502 —	
» » di Roma	»	500	250		— —			690 —	
» » Tiberina	1 genn. 89	200	200		— —			61 —	
» » Industriale e Commerciale	1 8bre 89	500	500		— —			507 —	
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			500 »	
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn. 90	500	400		— —			560 —	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			400 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 8bre 89	500	500		— —	1025 1028		— —	
» » » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	375		— —			930 —	
» » Acqua Marcia	1 genn 90	500	500		— —	1318 1322		— —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 luglio 89	500	400		— —			— —	
» » Immobiliare	1 genn. 90	500	500		— —			514 —	
» » dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250		— —	274		280 »	
» » Telefoni ed Applicaz. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	»	500	500		— —			280 —	
» » » » cert. provv.	»	—	—		— —			170 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			40 —	
» » Fondiaria Italiana	»	150	150		— —			— »	
» » delle Min. e Fondita Antimonio	1 ottobre 89	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 90	500	500		— —			400 »	
» » Metallurgica Italiana	1 genn. 89	500	500		— —			400 »	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 8bre 89	250	250		— —			255 »	
» » dei Caoutchouc		200	200		— —			200 —	
Azioni Società di Assicurazioni.									
Azioni Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			90 —	
» » Vita	»	250	125		— —			240 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 90	500	500		— —			292 —	
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 ottobre 89	500	500		— —			474 —	
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			200 —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » Strade Ferrate Meridionali	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » » Sarde nuova Emiss. 3 0/0	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II	1 genn. 90	300	300		— —			— —	
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a quotazione speciale.									
Rendita Austriaca 4 0/0	—	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobre 89	25	25		— —			— —	

OSSERVAZIONI:

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno

11 febbraio 1890

Consolidato 5 0/0 . . . . L. 95 594

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 93 424

Consolidato 3 0/0 nominale . . . . . . » 60 500

Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . . » 59 207

V. TROCCHI, *Presidente*.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 371/2
	Parigi	Chèques	»	»	101 171/2
6	Londra	90 giorni	»	»	25 23
	»	Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 26 febbraio
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . 27 »
Liquidazione . . . . 28 »

Sconto di Banca 6 0/0. Interessi sulle Anticipazioni.

Per il Sindaco: SALVADOR D. LATTES.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GENNAIO 1890.

Valore	Prezzo
Rendita 5 0/0	95 —
» 3 0/0	62 50
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —
Prestito Rothschild 5 0/0	97 25
Obbl. Città di Roma 4 0/0	460 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	460 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	485 —
» Credito Fondiario Banca Naz. 4 1/2 0/0	503 —
Az. Ferr. Meridionali	69[illegible] —
» » Mediterranee	560 —
» » » (certificati provv.)	550 —
» Banca Nazionale	1820 —
» » Romana	1080 —
» » Generale	515 —
Az. Banca di Roma	725 —
» » Tiberina	85 —
» » Ind. e Comm.	[illegible] —
» » » » (certif. provv.)	500 —
» » Provinciale	— —
» Soc. Cred. Mobiliare	565 —
» » » Meridion.	400 —
» » per Illum. a Gaz (stampigliate)	1160 —
» » certif. provvis. Emissione 1888	1000 —
» » Acqua Marcia	1430 —
» » per condotte di acqua	302 —
» » Generale per la Illuminazione	310 —
» » Immobiliare	538 —
Az. Soc. Molini e Magazzini Generali	280 —
» » Tramway Omnib.	170 —
» » Fondiar. Italiana	60 —
» » delle Miniere e Fond. Antimonio	— —
» » Mater. Laterizi	245 —
» » Navigazione Generale Italiana	400 —
» » Metall. Italiana	410 —
» della Piccola Borsa	255 —
» » Fondiar. Incendi	90 —
» » » Vita	240 —
» » Cacutchouc	200 —
Obbl. Soc. Immobiliare 5 0/0	475 —
» Soc. Immob. 4 0/0	200 —
» » Ferroviarie	290 —

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.